

“Amate la giustizia voi che governate la terra”

Spunti di riflessione su come si declina oggi il tema della giustizia nella nostra esperienza di comunità

L'immagine che giganteggia sulla parete sud della Casa sul Pozzo mette a tema la giustizia utilizzando le parole con le quali il profeta si rivolgeva a suo tempo ai governanti del popolo di Israele. Nel 2023/2024 intendiamo interrogarci su questo invito dal punto di vista di cittadini chiamati a perseguire una strada di giustizia per e con le persone che incontriamo. Sarebbe, infatti, fuorviante pensare che la giustizia sia una questione riservata ai politici, a coloro che gestiscono il potere. Noi pensiamo che un'istanza di giustizia debba nascere prima di tutto dalle nostre coscienze e dalle azioni che coralmemente possiamo intraprendere per rispondere alle diverse ingiustizie che attraversano anche la vita di molti di noi. Siamo consapevoli che è rischioso coniugare i macro eventi, che trovano nelle cronache una ribalta occasionale ma effimera, con le minute prassi quotidiane, perché, così facendo, è facile scendere nella retorica o nella banalizzazione, ma pensiamo che sia importante e imprescindibile per la vita della Comunità affrontare il tema della giustizia senza nascondersi dietro l'alibi della complessità.

Il testo che qui proponiamo alla riflessione dei soci e di tutti coloro che collaborano e partecipano, con un diverso tipo e grado di coinvolgimento, alla vita della Comunità è come un itinerario da percorrere e condividere insieme, per identificare modalità sempre più incisive, che diano credibilità alle nostre proposte educativo/culturali, cercando di metterne in risalto un aspetto: quello della giustizia sociale in alcune sue concrete declinazioni.

Nello specifico, lo scopo di questi materiali è duplice:

- aggiornare sulle attività già svolte da settembre fino a oggi e indicare quelle programmate fino a giugno, in modo tale da inserirle in un quadro d'insieme;
- condividere contributi, riflessioni, osservazioni critiche, domande e proposte da parte di chi ha partecipato alle iniziative o è anche solo interessato ai temi che proponiamo.

Per questo vi chiediamo, con tutta libertà, di rispondere ad alcune domande stimolo che si trovano in calce alla presentazione dei vari percorsi e di contribuire con una riflessione personale che possa aiutarci a individuare prospettive di lavoro e ricadute operative all'interno della nostra esperienza comunitaria.

Vi chiediamo altresì di inviare i vostri contributi (possibilmente scritti), **entro il 20 febbraio** **pv all'indirizzo email consiglio@comunitagaggio.it**; questi verranno riproposti al confronto collettivo, evidenziando sia i punti di convergenza, sia eventuali aspetti divergenti o da approfondire.

Per semplicità, data la lunghezza del testo, vi invitiamo a scrivere i vostri contributi e le vostre domande su uno o più temi in un nuovo file. Si tratta di una richiesta impegnativa, ce ne rendiamo conto, che richiede tempo, ma siamo convinti che quanto più ampio sarà il confronto, tanto più saranno incisive le nostre azioni.

Il CdA dell'associazione

Doretta Panzeri, presidente, Daniele Togni, Renata Menaballi, Massimo Pelladoni, Lorenza Pozzi, Giuseppe Colombo, Emanuela Pizzardi

La Casa sul Pozzo, gennaio 2024

Nel 2023/2024 abbiamo aperto i seguenti percorsi di lavoro.

1. *Accompagnamento di adolescenti e giovani di origine straniera: Polo educativo Crossing - Percorsi in collaborazione con il Cpia - Accoglienza residenziale.* Si tratta di attività ormai consolidate che rappresentano il contesto all'interno del quale si collocano alcune delle iniziative di seguito presentate.
2. *Sulla donna:* con il calendario 2024 e con l'iniziativa formativa/culturale *Femminismi e fedi*, volta ad approfondire con l'aiuto di persone competenti la situazione di alcuni paesi del Medio Oriente dove sono in corso *conflitti e guerre*, intendiamo porre uno sguardo particolare alla "profezia delle donne".
3. *"I promessi sposi alla Casa sul pozzo":* è un'iniziativa culturale pensata nell'ambito della programmazione di Crossing 2023/2024, aperta alla cittadinanza, che mira anche a rileggere la storia e il contesto sociale attuale secondo la prospettiva della giustizia.
4. Proposta sul tema dei *diritti e dei doveri di cittadinanza*, come leitmotiv in ogni nostra attività, con particolare attenzione alla situazione degli adolescenti di origine straniera.
5. Una proposta di approfondimento da progettare: che cosa comporta oggi *prendere posizione nei confronti delle guerre* in corso e che cosa può significare in concreto *l'intercedere*, che il cardinal Martini indicava come modo attivo e non neutrale di stare "in mezzo" ai conflitti?
6. Il nostro rapporto con il mondo dell'Islam.

1. ACCOMPAGNAMENTO DI ADOLESCENTI E GIOVANI DI ORIGINE STRANIERA

Polo educativo Crossing - Percorsi in collaborazione con il Cpia - Accoglienza residenziale

L'accompagnamento di adolescenti e giovani di origine straniera nel loro percorso di inserimento sociale rappresenta ormai da vent'anni l'attività prevalente dell'associazione. Questa scelta è stata e continua a essere dettata dal desiderio (nei limiti delle nostre concrete possibilità) di essere di aiuto nella costruzione del progetto formativo, professionale, di vita, a ragazzi che si trovano in una condizione di svantaggio rispetto ai coetanei italiani. Il *Rapporto Disuguaglianze 2023 della Fondazione Cariplo* ha evidenziato con chiarezza che c'è una stretta relazione tra qualità dell'istruzione e qualità della vita, e che le disuguaglianze sociali sono oggi in crescita in misura maggiore nella popolazione di origine straniera rispetto a quella di origine italiana. Per questo, aiutare i giovani a diventare adulti, fare loro proposte formative e culturali, stabilire legami che possano facilitare il loro inserimento sociale, è la mission che l'associazione vive con/tra la gente per una società giusta. La rilevanza di questo obiettivo è (purtroppo) confermata anche dall'ultimo interessante *Rapporto Censis* sulla situazione sociale del paese¹. Contrariamente all'opinione comune, il problema dell'Italia, in una fase di crollo verticale della natalità, non è quello di essere un paese di immigrazione (sono 5 milioni gli stranieri residenti), ma di

¹Il rapporto Censis utilizza il termine "**sonnambuli**" per riassumere un tratto caratteristico e unificante tra gli italiani del 2023. Sonnambuli intesi come **ciechi dinanzi ai presagi**: "Alcuni processi economici e sociali largamente prevedibili nei loro effetti sembrano rimossi dall'agenda collettiva del Paese, o sono comunque sottovalutati", anche se il loro impatto si preannuncia dirompente per la tenuta del sistema. Per indicare solo due dati. Nel 2050 avremo quasi 8 milioni di persone in età lavorativa in meno e quello stesso anno si stima che l'Italia avrà perso complessivamente 4 milioni e mezzo di residenti, "come se le due più grandi città, Roma e Milano insieme, scomparissero". Un sonnambulismo da non imputare solamente alle classi dirigenti: è un fenomeno diffuso nella "maggioranza silenziosa" degli italiani. Tutti resi più fragili dal disarmo identitario e politico, al punto che il **56% (il 61,4% tra i giovani) è convinto di contare poco nella società.**

emigrazione (5,8 milioni di italiani attualmente risiedono all'estero). Dunque, avere a cuore il futuro dei giovani in generale e di quelli di origine straniera in particolare è diventata una priorità.

Per quanto riguarda l'accoglienza, il momento che stiamo attraversando alla Casa è segnato da alcune fatiche educative, e questo impone l'accelerazione del processo di presa di coscienza e di consapevolezza delle nuove sfide che i ragazzi e le ragazze che incontriamo ci chiedono di affrontare.

Oggi ci poniamo alcune domande.

- Ognuno di noi è coinvolto a vario titolo (ruoli diversi, tempi diversi...) nella relazione educativa con gli adolescenti e i giovani che abitano (anche solo per poche ore) la Casa sul Pozzo. Ognuno di noi porta la propria ricchezza e specificità, ma come riusciamo a esprimere una *coralità di intenzione educativa* che non ci veda soli in questo sforzo? ("Ci vuole una città per crescere un adolescente").
- Ci siamo resi conto che la piena partecipazione alla dimensione familiare della comunità dei ragazzi accolti non è sufficiente da sola a promuovere un cambiamento di ottica nella loro vita in casa; stiamo incontrando difficoltà nell'aiutarli a maturare una prospettiva che faccia nascere uno scopo nella loro vita, che non sia solo quello di trovare lavoro per avere soldi. Da qui la domanda: come possiamo farci carico di un'azione mirata a *far maturare in loro un progetto di vita, un desiderio, un'aspirazione?*

2. SULLA DONNA

Partendo dall'esperienza di una significativa presenza femminile nella vita dell'associazione e avendo alle spalle quasi cinquant'anni di questa esperienza, possiamo dire che grazie a loro la vita della comunità di via gaggio si è retta e ha posto dei segni interessanti. In un pensiero di Papa Francesco troviamo conferma di questo: *"Le donne, le madri sono la chiave per trasformare il Paese: se riceveranno le giuste opportunità, attraverso la loro laboriosità e la loro attitudine a custodire la vita, avranno la capacità di cambiare il volto del mondo, di dargli uno sviluppo sereno e coeso"*.

Investire sul femminile come chiave per aprire il futuro è un'opzione che le due comunità (clarettiana e di via gaggio) hanno intrapreso un processo di attenzione alla donna.

Sul tema della donna si sono aperti più percorsi.

2.1. Ciclo di incontri su *"Fedi e femminismi in Italia"* e *"La profezia delle donne"* in collaborazione con *"L'Altra via"* di Calolziocorte.

Dopo una prima serata dedicata alla profezia delle donne (dialogo con M. Caterina Cifatte, Elza Ferrario, Carla Galetto, Mino Mirshahvalad), è stato realizzato un ciclo di incontri con alcuni esperti che hanno presentato, dal punto di vista storico politico e sociale, le situazioni di alcuni paesi dell'area mediorientale, con uno sguardo sulla condizione femminile:

Yemen martedì 10 ottobre *Laura S. Battaglia* reporter, autrice e conduttrice di "Radio Mondo" su Rai 3.

Siria - 25 ottobre - *Asmae Dachan* giornalista, fotografa, scrittrice. Docente di Arabo Multimediale all'Università di Macerata. Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana ambasciatrice di Pace dell'Università Svizzera della Pace.

Tunisia - 8 novembre - *Arianna Poletti* reporter in Tunisia, fa parte del collettivo di giornalisti indipendenti FADA.

Palestina - 14 novembre - *Cecilia Dalla Negra* è (la prima) giornalista e ricercatrice indipendente, ha diretto la Jamila Hassan. testata on line Osservatorio Medio Oriente e Nord Africa (la seconda) attivista e contributor writer

Afghanistan *Gabriella Gagliardo*, presidente CISDA Coordinamento Italiano Sostegno Donne Afghane.

Libano - 23 novembre - *Riccardo Paredi*, laureato in Mediazione linguistica e culturale all'Università Statale di Milano e Master in relazioni islamo - cristiane all' Università Saint -Joseph di Beirut

Da questo primo ciclo raccogliamo i suggerimenti proposti dalle relatrici/relatori per convertirli in stimoli progettuali. Il metodo che svilupperemo sarà quello del laboratorio.

Materiali: registrazioni video sul sito dell'associazione "L'altra via".

Domande per chi ha partecipato:

- quali considerazioni possiamo fare sul ciclo di incontri: aspetti di interesse, rilievi critici, domande aperte, contenuti da approfondire...

2.2. "Donna" - Calendario 2024. Il quaderno allegato al calendario (stampato in seimila copie) presenta alcune figure di donna dei Vangeli attraverso lo sguardo di Gesù, figure che aiutano a cogliere la bellezza e la portata rivoluzionaria della prospettiva evangelica.

Materiali: il calendario e il quaderno allegato.

Domande: quali sono gli aspetti di maggiore interesse suscitati dai testi? Quali interrogativi, contenuti da approfondire o rilievi critici? C'è uno specifico che riguarda l'esperienza della Comunità? in che cosa consiste?

2.3. Incontri sulla figura di Maria di Nazareth

Abbiamo proposto due incontri di spiritualità ai ragazzi di Crossing, condotti da Vania Crippa e Usama El Santawy, per far conoscere la figura di Maria di Nazareth così come viene raccontata nel Vangelo e nel Corano e per farli riflettere sulla loro immagine di donna.

2.4. Le giovani donne di Crossing.

Un tempo e un'attenzione particolare sarà rivolta alle donne/giovani che dal 2005 hanno frequentato Crossing e la Casa sul pozzo. Proporremo loro di narrare la loro vita attraverso testi (interviste, sondaggio...) e di collaborare nell'interpretazione dei risultati. Desideriamo conoscere e comprendere l'evoluzione delle loro vite in questi quasi vent'anni. Attraverso questo lavoro vogliamo anche capire come e cosa si sta muovendo nel mondo femminile e quale incidenza ha avuto il nostro lavoro con Crossing e con il Cpia.

Riflessioni personali

3. I PROMESSI SPOSI ALLA CASA SUL POZZO

“I promessi sposi alla Casa sul Pozzo” è il frontespizio di un’iniziativa che stiamo proponendo alla città di Lecco nel 150° anniversario della morte di Alessandro Manzoni; il sottotitolo riprende le parole con le quali il Cardinal Borromeo redarguisce don Abbondio, parole che oggi sentiamo rivolte a tutti noi: “*E non sapete voi che il soffrire per la giustizia è il nostro vincere?*”.

La proposta nasce nell’ambito di Crossing e ha attinenza con il tema delle cause delle disuguaglianze, perché la padronanza della lingua italiana e la preparazione culturale sono fattori determinanti per il successo scolastico, e dunque per la costruzione di un progetto professionale e lavorativo soddisfacente (è una lezione che abbiamo imparato alla scuola di don Milani). Per questo a Crossing dedichiamo attenzione alla lingua e alla cultura italiana. Lo scorso anno scolastico abbiamo affrontato la Divina Commedia di Dante quale paradigma del senso di vivere e del cammino di innalzamento morale verso l’acquisizione di un bene. Quest’anno proponiamo “I promessi sposi” di Alessandro Manzoni attraverso le illustrazioni di Desideria Guicciardini, tratte dell’adattamento di Sara Marconi,² perché ci consente di coniugare l’aspetto culturale/linguistico con la possibilità di riflettere con i ragazzi sul tema dell’in/giustizia che il romanzo affronta da più punti di vista. Nonostante la vicenda del romanzo si svolga quattro secoli fa, ci sono analogie significative tra le traversie di Renzo e Lucia e le storie di questi adolescenti stranieri che cercano qui nel nostro territorio un futuro, non solo per sfuggire - come non di rado avviene - a ingiustizie e violenze, ma anche per inseguire un sogno irrealizzabile nei loro paesi.

Iniziative in corso

- L'esposizione dei pannelli di Desideria Guicciardini lungo il muro di cinta della Casa sul Pozzo (fino a giugno 2024) che illustrano episodi del romanzo significativi in relazione al tema dell’in/giustizia (prevaricazione, violenza psicologica, armata ...)
- Il catalogo dei pannelli dell’esposizione, con spazio per commenti personali, che offre spunti per riflettere oggi sul tema della giustizia.

Iniziative in programmazione

- Verrà proposto sabato 16 marzo 2024, alla Casa sul Pozzo, da “Gli architetti delle parole” *Il conte del Sagrato*, ricostruzione storica e lettura dialogata del capitolo dei Promessi sposi sulla conversione dell’Innominato, momento cruciale del romanzo. Il cambiamento dal male al bene è possibile per tutti: in quella persona, della quale non si dice il nome, ognuno di noi può sentirsi rispecchiato.
- Realizzazione di un laboratorio autobiografico con la supervisione di Maria Teresa Cervi.

Materiali

- L'esposizione dei pannelli di Desideria Guicciardini fino a giugno 2024.
- Il catalogo dell’esposizione con lo spazio per riflessioni personali.

Domanda:

- Quali riflessioni e interrogativi hanno suscitato la visione delle illustrazioni e la lettura delle frasi riportate nel catalogo, anche in riferimento alla vita concreta dei ragazzi che frequentano e abitano la Casa?

Riflessioni personali sul tema

²*I promessi sposi raccontati da Sara Marconi e illustrati da Desideria Guicciardini*, ed. Lapis, Roma, 2023.

4. DIRITTI E DOVERI DI CITTADINANZA

Iniziativa in programmazione rivolte ai ragazzi di Crossing

Tutto ciò che proponiamo ai ragazzi va nell'ottica di abbandonare la posizione di utenti passivi per diventare "costruttori", assumendo una posizione attiva nella società. Il pensiero di fondo è quello che solo agendo concretamente per la trasformazione del territorio si possa concorrere alla trasformazione del "mondo". Per questo riteniamo importante che i ragazzi conoscano sia la Costituzione e le leggi del Paese nel quale vivono, sia quelle del Paese dal quale provengono.

Nello specifico, realizzeremo le seguenti iniziative.

- Due incontri sul tema della *cittadinanza*, affrontato a partire dall'iter della legge sull'acquisizione della cittadinanza da parte delle persone di origine straniera (*Ius soli, Ius culturae, Ius scholae*). L'intenzione è quella di organizzare l'iniziativa coinvolgendo altri studenti delle scuole secondarie di secondo grado e associazioni interessate.
- Visita culturale a Roma per conoscere la capitale d'Italia (sede delle istituzioni che hanno una funzione legislativa) e per una breve "immersione nella storia" del nostro paese e dell'occidente.

Riflessioni personali

5. LA NOSTRA POSIZIONE NEI CONFRONTI DELLE GUERRE

Dal nostro osservatorio "privilegiato" solo quando scoppiano le guerre e parlano le armi ci rendiamo conto di come si sia attutita la nostra sensibilità ai problemi degli altri popoli. I pannelli sul muro di cinta della Casa con il no alle guerre, affissi al primo anniversario dell'invasione russa dell'Ucraina, ci hanno fatto sperimentare il senso di impotenza di fronte all'appello caduto nel vuoto. Inoltre, in questi ultimi mesi ci ha colpito la recrudescenza del conflitto israeliano-palestinese che ha riproposto l'insensatezza di una strage terroristica e di una guerra di vendetta sproporzionata.

Nella Comunità di via Gaggio siamo stati educati, fin dall'inizio, al tema della costruzione della pace dai giovani obiettori al servizio militare con i quali abbiamo vissuto percorsi formativi, abbiamo realizzato iniziative, partecipato a manifestazioni (a Roma per esempio).

Abbiamo impresso uno stile nei rapporti con i giovani che chiedevano accoglienza: non coercizione ma rispetto dei tempi di ognuno.

Educazione al dialogo, alla cura e interpretazione delle proprie ferite, non nascondendole ma ripartendo dalle stesse per un progetto personale possibile e umile.

Educazione del territorio attraverso anche materiali di informazione.

Rifiuto di ogni logica di prepotenza ed educazione a rapporti conviviali: "Immagina la tua vita condivisa".

L'esperienza dell'associazione parte sempre dalla singola persona per tradursi nelle forme di convivenza sociale e politica.

Riflessioni personali e proposte

6. RAPPORTO CON IL MONDO DELL'ISLAM

Partiamo da due constatazioni: la prima è che gli adolescenti e i giovani che frequentano la Casa sono per la metà circa di religione musulmana; la seconda è che di fronte alla Casa c'è un luogo di preghiera gestito dall'associazione Assalam. Con questa associazione abbiamo stabilito nel tempo un rapporto amichevole e di interesse: incontri di conoscenza, ospitalità negli spazi reciproci, presenza in momenti di particolare rilievo. Abbiamo certamente realizzato rapporti di un buon vicinato e di stima. Abbiamo organizzato in collaborazione due cene della fraternità universale, sulla strada del quartiere.

Qual è lo spazio da sviluppare?

Alcuni spunti di riflessione di Angelo Cupini.

Riporto alcuni riferimenti che ci stanno accompagnando.

Il musulmano spirituale sa di essere figlio della misericordia e che senza la misericordia di Dio non esiste nulla. Non dice che Isa (Gesù) è figlio di Dio e sorgente della misericordia, ma non conosce Dio se non come Misericordioso, Clemente e Colui che perdona.

Noi siamo perdenti in cerca di salvezza. Il vero problema è in colui che non sente questo bisogno. Nel Vangelo Gesù dice che è venuto per chi sta male.

Noi siamo accolti e questo ci permette di desiderare di essere accoglienti. Negli anni ci siamo presi cura dei giovani "alternativi al sistema", di quelli che si sono messi o sono stati messi al margine, di quelli che hanno deviato da un progetto di bellezza; abbiamo sperimentato l'immaginare una vita condivisa seminando pace sia nelle scelte personali che nell'agire sociale. Negli ultimi vent'anni ci siamo trovati a vivere insieme a giovani musulmani. Le loro vite sono diventate il nostro terreno di semina e di vita.

"C'è nell'arabo colloquiale un'espressione molto bella per dire questo: "Prenditi cura di loro per me" e tu rispondi: "Eccomi! Per te, mi prenderò cura di loro, perché anch'io li amo- È stato seminato nel mio cuore l'amore per loro...".

Gesù chiede a Giovanni di prendersi cura della madre e alla madre di Giovanni. Così è per noi. La vita ci sta chiedendo di prenderci cura dell'Islam. Lo abbiamo fatto nel tempo incontrandoci e conoscendoci, inventando insieme la cena della fraternità e condividendo momenti di festa e di dolore nei lutti.

Abbiamo dato un nome alla nostra Casa: sul pozzo. Ha una radice biblica e di storia di umanità. È un luogo di cura della sete, di accoglienza dei passanti e dei cercatori di senso, di scambi di notizie e di culture di vita. Nella città vuole essere un luogo di rifugio, di protezione, di respiro per riprendere la lotta.

Il sostegno a questa crescita di pensiero è avvenuto anche tramite la lettura dell'esperienza del gesuita padre Paolo Dell'Oglio.

Riflessioni personali e proposte

Grazie per la vostra disponibilità a collaborare alla costruzione di questo nostro itinerario!

La comunità clarettiana della Casa sul Pozzo oggi

La comunità clarettiana che abita alla Casa sul Pozzo è composta da tre missionari che sono incardinati nella comunità clarettiana di Segrate: Angelo Cupini, Elia Panizza e Britto Manley.

Nel progetto dell'Istituto dei clarettiani sono così indicati il senso e la funzione della comunità di Lecco.

La missione che ci vediamo affidata: fare compagnia educativa ai giovani provenienti da vari Paesi del mondo; ricercare insieme un progetto vocazionale e sperimentarne la vivibilità.

Dialogo costruttivo con il mondo dell'Islam, ricerca del senso di vivere, dialogo verso una fraternità universale.

Lavoro di ascolto della Parola che è incontrare Dio che si comunica e ci allea nella sua missione.

Incontro non solo tra culture diverse ma tra umanità differenti.

Fare un cammino sinodale che dice il processo costante: l'approfondimento e la ripartenza di tutti.

Il cammino della sinodalità è quello che Dio si aspetta dalla chiesa del terzo millennio (Papa Francesco 2015). Camminare insieme.

Vivendo alla casa partecipano alla cura dell'accoglienza e suggeriscono alcune attenzioni da sviluppare sul territorio.

Nell'ambito della Provincia san Paolo dei Clarettiani, dialogano tra loro cinque progetti sociali che appartengono ai Paesi Baschi, alla Catalogna e all'Italia raccolti nella sigla SOMI (Solidarietà e Missione): Claret Enea, Sortarazi, Casal Claret e Comunità di via gaggio.